

# *l'Obiettivo* etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana



## Addio, storico obiettivo!

*Il 13 aprile u. s. , all'età di 87 anni, è morta Letizia Battaglia, la grande fotoreporter che negli anni di piombo, con i suoi interessanti scatti, ha raccontato Palermo, i delitti di mafia e la lotta del fenomeno che attanaglia la nostra Isola. La*



*macchina fotografica dell'artista non ha trascurato la vita e l'anima dei quartieri poveri e degradati, ha incontrato e fissato col suo obiettivo anche personaggi che hanno fatto storia e letteratura. Non vogliamo dimenticare Letizia, nemmeno tra le nostre pagine.*

*Ignazio Maiorana*

**Lettrici  
e lettori,  
il vostro sostegno  
aiuta  
il nostro impegno.  
Abbonamento  
annuale € 20**

***l'Obiettivo***

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*  
IBAN: IT37W0200843220000104788894  
Con **PayPal** versamento a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

# La Terra trema

## Prepariamoci alla Terza GM

### Considerazioni

di Ignazio Maiorana

**S**e milioni di mamme, bambini e anziani sono stati costretti a lasciare il proprio Paese per sfuggire alla guerra; se migliaia di inermi cittadini sono stati barbaramente uccisi nelle loro case; se un dittatore può impunemente bombardare la Nazione vicina per mire espansionistiche e di potere, senza badare ad atrocità, nascondendo la verità ai suoi connazionali, e vietando di accedere ad informazioni diverse, penso che non si fermerà dinanzi a nessuna parola di buon senso.

Un invasore che non ascolta altri capi di Stato, che non arresta le sue truppe prima che provochino terribili scempi e disastri oltre confine, che con missili e bombe spiana scuole, ospedali, teatri e interi quartieri, un cosiffatto individuo non è uomo, è una bestia. **Una bestia non si fermerà dinanzi a nulla, solo dinanzi alla morte.** E se si troverà in tale rischio, persa per persa, non esiterà a usare l'atomica. Anzi vuole già, e lo vorrà sempre, dimostrare a tutti la propria forza distruttiva nella celebrazione del male. Se non si fosse capito, mi sto riferendo a Putin.

D'altro canto, si può lasciar morire tanta gente per delle ragioni disumane? Si può ignorare cosa stanno vivendo l'Ucraina, l'Afghanistan e altri paesi ancora? L'Ucraina è un Paese vicino all'Europa, anche nel valore della libertà. Si può lasciarlo da solo nella tragedia quotidiana che sta vivendo?

**Papa Francesco, da settimane e settimane, esorta alla pace, a fermare le armi.** Ma come può non difendersi l'Ucraina attaccata e stuprata giorno e notte? Se il Papa si azzarda a portare la sua missione di pace in Russia, nel Paese che avvelena i buoni propositi, rischia di non tornare in sane condizioni e il suo nobile intento verrebbe vanificato. La sicura incriminazione di Putin e dei suoi generali da parte del Tribunale dell'AIA avrà l'effetto di scatenare ulteriore bestialità dell'animale che sfuggirà all'arresto. Solo il suo popolo potrà catturarlo e fermarlo. Ma dovrà scorrere dell'altro sangue fraticida, come è accaduto anni fa a Ceausescu, il dittatore della Romania.

Nella vicenda dell'Ucraina l'ONU e la NATO sono stati un po' a guardare. Fino a quando? All'orizzonte non si profila nulla di buono perché l'opportuno e necessario intervento in difesa dell'Ucraina da parte dell'Europa e degli Stati Uniti provocherà l'immaginabile disastro su disastro.

Si dice che la pace viene se teniamo le armi puntate. Ma il grilletto ci scappa anche per ragioni di difesa di un popolo e della sua economia. E non c'è Crocifisso che tenga dinanzi alla bestia feroce. Ma la bestia feroce non è solo Putin, che ha preso l'iniziativa di rompere gli equilibri della pace. Dietro le quinte c'è la Cina che, come la Russia, intende consolidare delle zone di influenza sottraendole all'America. **Il pianeta, storicamente nelle mani di Russia e Stati Uniti, adesso è di tre potenze, anzi quattro, se alla Cina si aggiunge l'India.**

In atto vedo l'Europa come il gatto che mira al topolino (l'Ucraina) tra gli artigli di un gatto più grosso (Putin), in compagnia di altri felini capaci di sbranarsi anche un pachiderma (l'America).

Dinanzi al rapinatore che mi punta la pistola o il coltello, cosa farei? Gli darei i soldi che porto in tasca. Prima o poi il rapinatore giungerà in prigione. Non mi restituirà il denaro ma avrà perso la libertà e forse la stessa vita. Facendo il delinquente, qualcuno prima o poi lo farà fuori.

Ci sarà, se non è già cominciata, la **III Guerra Mondiale**, e la perderemo. I secoli non ci hanno insegnato proprio nulla.

## Come la penso...

**C**aro Ignazio, sono pienamente d'accordo con le tue considerazioni alle quali vorrei aggiungere delle altre.

L'attuale guerra di aggressione da parte della Russia contro l'Ucraina, che nel disegno di Putin, data la condizione di rilassatezza dell'Occidente, doveva essere una "guerra lampo", si è trasformata in uno scontro tra un paese imperialista (Russia) e la NATO istituita per contrastarlo. Del resto, a suo tempo anche Berlinguer diceva di sentirsi più al sicuro sotto il suo ombrello. Tale degenerazione si è determinata per la sorprendente ed eroica resistenza dell'Ucraina e per la ritrovata unità ed energia dell'Occidente, rendendo ahimè probabile, come tu affermi, l'avvento della terza (e ultima...) guerra mondiale.

**Purtroppo non c'è un'alternativa agli aiuti militari all'Ucraina, se non quella, per i nostri nipoti, di vivere in una società governata da regimi illiberali.**

Come accade per i no-vax della pandemia, che si ostinano a negare l'evidenza scientifica, lo stesso accade nel caso di questa guerra.

Si sentono, infatti, teorie più o meno subdole che giustificano l'azione di Putin, che sostengono si tratti di una guerra per procura voluta dagli americani, che i crimini commessi dalle truppe russe a Bucha e altrove siano frutto di "una messa in scena", oppure si sventolano slogan come "Né con Putin, né con la NATO", cadendo nell'assurdo di equiparare l'aggressore e il difensore dell'agredito, senza peraltro considerare che proprio la NATO ci ha permesso una "pace per procura" demandata agli americani. Infine, si osa persino dare consigli a Zelensky sul da farsi (...arrendersi).

In un post apparso all'inizio dell'invasione russa, Dario Fabbri, noto giornalista geopolitico, dichiarava che la causa dell'attuale guerra in Ucraina fosse da attribuire agli USA perché "era inevitabile, come sta accadendo, che gli Stati Uniti anzitutto trasferissero verso l'esterno il malessere... , in particolare verso la Russia...". E ancora: "i Russi... tradizionalmente non compiono un passo esagerato anche davanti a provocazioni importanti come quelle che subiscono in queste ore dagli Stati Uniti". Infine, il saccente Fabbri concludeva che "la prima linea di confine della difesa russa... si è spostata nettamente a est, quindi, mettendo in enorme difficoltà... Mosca nella difesa del proprio territorio" (!).

Secondo questa versione dei fatti, **dovremmo quindi ritenere normale che paesi come la Polonia, l'Ungheria, ecc... dovessero rimanere perennemente sotto il giogo sovietico** e che nel momento in cui hanno invece finalmente raggiunto l'auspicata libertà e indipendenza ciò ha significato "spostare a est la prima linea di confine della difesa russa"?

È facile nella nostra società liberale per molti protagonisti dei mass media esprimere opinioni di questo tipo, senza il rischio di essere avvelenati dal plutonio. La cosa che mi fa paura (forse più della guerra) è la capacità di un personaggio come Putin di manipolare la massa dei suoi cittadini facendo loro credere tutto quello che vuole e di ottenere (per convinzione o per paura) un consenso quasi plebiscitario.

**Neanche il nazismo, credo, sia riuscito a fare tanto.** Putin, mentre dice che il sistema liberale dell'Occidente è in fase di declino irreversibile, se ne serve poi per le tante opportunità che esso offre.

Concludo, scandalizzando i terrapiattisti, che la causa di quanto sta accadendo, secondo me, è dovuta al fatto che alla fine della seconda guerra mondiale, quando gli USA detenevano il monopolio dell'arma atomica, non l'abbiano usata immediatamente (almeno come deterrente) per rendere inoffensivo Stalin con la sua ideologia. Questo errore ha permesso, in barba ai Patti di Yalta, l'asservimento di mezza Europa all'URSS con il conseguente periodo della guerra fredda, il proliferare di nazioni dotate di armamenti nucleari e la rinascita della Russia dalle proprie ceneri, dopo la caduta del muro di Berlino.

Mimmo Carta

*Uomini di una volta*

# Giorgio La Pira e don Luigi Sturzo: due “cristiani siciliani”

di Nino Giordano

**I**l professor Giorgio La Pira e Don Luigi Sturzo (nelle foto a fianco), entrambi giganti del pensiero e dell'azione avviati ad un cammino di Santità, possono a buon diritto essere annoverati nel ristretto numero di “persone che hanno reso migliori i giorni”, secondo la celeberrima esortazione di Sant'Agostino: “Non chiedete al Signore giorni migliori, chiedete al Signore persone che rendano migliori i giorni”.



I due “cristiani siciliani” (riprendendo l'espressione con cui si presentò Giorgio La Pira ad Ho Chi Min (rivoluzionario e importante uomo politico indocinese), e in questo senso estendendola a don Luigi Sturzo) ebbero momenti di acceso confronto, e visioni divergenti su temi di politica economica e sul ruolo dello Stato, ma li accomunava una grande passione per l'agire politico come “una forma di carità” (Papa Pio XI).

## La vera politica

Nell'analizzare le fondamenta del pensiero politico del professor Giorgio La Pira e di don Luigi Sturzo, ritengo fondamentale – anche e soprattutto in ragione della grave crisi della realtà odierna – ripartire dal pensiero e dall'ispirazione di fondo di queste due luminose figure del pensiero e dell'azione politica cattolica del Novecento. Più vicini di quanto comunemente si creda, oggi ci inviterebbero a riprendere tutti **INSIEME** – con determinazione – lo stesso “programma sociale, economico e politico di libertà, di giustizia e di progresso nazionale, ispirato ai principi cristiani” (Statuto, art. 1) del Partito Popolare. Proviamo a trovare gli elementi in comune.

**Giorgio La Pira** - La politica convoglia verso il fine ultimo dell'uomo tutte le attività; in essa soltanto si integra il bene individuale... l'unica cosa che sovrasta la politica è l'attività interiore di preghiera, di contemplazione e di amore... esige una generale e profonda revisione e trasformazione dei concetti, dei fini e dei metodi della teoria politica e dell'azione politica. Esige in particolare l'abbandono della metodologia teorica e pratica del machiavellismo (ordinato alla divisione e alla guerra) e l'assunzione della sola metodologia teorica e pratica capace di edificare, nella unità e nella pace, una società nuova, proporzionata a questa nostra epoca. (*Testo di La Pira G., in Opera Madonnina del Grappa, «Il Focolare», Firenze*).

**Don Luigi Sturzo** - Ma cos'è mai questa politica, che così in fretta e a gran voce da tanta parte del genere umano viene ripudiata e maledetta? Deve essere di sicuro... indegna del consorzio degli uomini per bene... Eppure la politica non guasta, ma rivela gli uomini “Le occasioni – si legge nell'imitazione di Cristo – e le tentazioni non rendono fragile l'uomo, ma mostrano quale egli sia, quanto valga.” (L. Sturzo, *Il Partito Popolare Italiano*, Zanichelli, vol. II, p.78). La politica è fare del bene riunito in uno Stato, o città, o provincia, o classe, o partito. Tutto sta nel modo di lavorare, nello scopo e nei mezzi... La politica è per sé un bene: il far politica è, in genere, un atto di amore per la collettività... Il fare una buona o cattiva politica, dal punto di vista soggettivo di colui che la fa, dipende dalla rettitudine dell'intenzione... l'amore del prossimo in politica deve stare di casa... non consiste né nelle parole, né nelle moine: ma nelle opere e nella verità. (L. Sturzo. *La vera vita. Sociologia del soprannaturale* (1943), Bologna 1960,247).

## Schierati con gli operai

**Giorgio la Pira** - Nello spirito dell'enciclica *Mater*



*et Magistra* (15 maggio, 1961) di Giovanni XXIII (“*Lo Stato, la cui ragion d'essere è l'attuazione del bene comune nell'ordine temporale, non può rimanere assente dal mondo eco-*

*nomico; deve esser presente per promuovervi opportunamente la produzione di una sufficiente copia di beni materiali, “l'uso dei quali è necessario per l'esercizio della virtù”, e per tutelare i diritti di tutti i cittadini, soprattutto dei più deboli, quali sono gli operai, le donne, i fanciulli.*), come sindaco di Firenze, grazie al suo intervento, la vicenda della fabbrica di Rifredi si concluse con l'assunzione dello stabilimento da parte dell'ENI di Enrico Mattei e nacque così “Il Nuovo Pignone”: un'impresa che assumerà dimensioni internazionali. Fu un esempio di positiva gestione del sistema delle partecipazioni statali nell'economia mista italiana. Una rinascita ottenuta grazie anche allo spirito di solidarietà fra tutti i lavoratori “questi lavoratori – disse La Pira (nei giorni terribili della paura dei licenziamenti alla fine del 1953) – sono come monaci aggrappati alle pietre del loro convento”. Un anno più tardi, decise di requisire la Fonderia delle Cure alla periferia di Firenze per affidarla in gestione agli operai riuniti in cooperativa.

**Don Luigi Sturzo** - In linea con la *Rerum novarum* di Leone XIII sono convinto della necessità di una partecipazione non conflittuale degli operai al capitale e agli utili delle imprese. L'Italia sarà la prima nazione che adotterà nuovi sistemi di associazione fra capitale e lavoro... togliere al capitale il suo anonimato e la sua irresponsabilità, e creare all'operaio un ambiente morale e una tranquillità economica. Occorre riavvicinare gli uomini fra di loro, padroni e operai, capi di stato e cittadini, classi e classi, popoli e popoli, per rompere i vincoli di schiavitù che si vanno formando, come cerchi infrangibili. (“Miscellanea londinese”- *Seconda Serie dell'Opera Omnia* - Vol. VI pagg. 275-278). Ci furono momenti di forte tensione e di visioni divergenti sul piano economico. Alla domanda: quale deve essere la parte dello Stato nella economia del Paese? Quali i limiti dello statalismo? Quali sono i doveri della iniziativa privata nei confronti della economia nazionale e della società? Le loro risposte:

**Giorgio la Pira** - “Le aziende di Stato e parastatali costituiscono, direttamente o indirettamente, la spina dorsale della organizzazione dello stato... È necessario pilotare il sistema economico (il che è strutturalmente diverso “dall'assorbire” il sistema economico): pilotarlo in guida da realizzare il “pieno impiego” di tutti i fattori della produzione. Solo così lo Stato si adeguerà, nel campo economico, al fine che gli è segnato dal “valore della persona umana”. Questo valore è tale da esigere lo sradicamento totale della disoccupazione! In una società autenticamente umana e cristiana non devono esserci disoccupati: *ite et vos in vineam meam!* (intervista del 1954).

**Don Luigi Sturzo** - ad uno Stato accentratore tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività individuale, vogliamo sul terreno costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali-la famiglia, le classi, i comuni-che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private.

Ammetto l'intervento propulsivo dello Stato, quando manca qualsiasi possibilità immediata di serie iniziative private, l'intervento integrativo quando l'iniziativa privata non è sufficiente; nego invece l'intervento statale a tipo monopolistico che

# Giorgio La Pira e don Luigi Sturzo: due “cristiani siciliani”

← precluda, in parte o in tutto, l’iniziativa privata (Idrocarburi e avvenire economico del Paese, *Senato della Repubblica* 8 giugno 1955).

## Sempre in difesa dei poveri

**Giorgio La Pira** - Dove c’è un povero calpestato, dove c’è un debole percosso, dove c’è un oppresso offeso, dove c’è l’incubo della disoccupazione, un licenziato, dove c’è uno che soffre, ivi c’è il Signore (S. Matteo XXV,34 seg.): e dove c’è il Signore – per la Sua grazia – ivi siamo noi! E fermamente. (lettera ad Edilio Rusconi, Direttore del settimanale “Oggi”.15 dicembre 1953)...

Un sindaco che per paura dei ricchi e dei potenti abbandona i poveri-sfrattati, licenziati, disoccupati e così via - è come un pastore che per paura del lupo abbandona il suo gregge ( Lettera ad Ettore Bernabei, Direttore del “Giornale del mattino”, 12 febbraio 1955) .

**Don Luigi Sturzo** - Sento sempre più il dovere cristiano e sacerdotale di essere con gli umili, con i sofferenti, i perseguitati, per una causa di moralità e di giustizia, che influirà nella nostra vita italiana.

La nostra assenza darebbe causa vinta agli avversari della religione e metterebbe questa a lato dei potenti e a difesa degli oppositori e dei violenti.

Occorre pregare assai che il Signore guardi benignamente la patria nostra e quindi i cattolici nelle gravi difficoltà presenti (P. Stella, *Luigi Sturzo Sacerdote*, Pegaso editore, Caltagirone 2000, p.120; con nota p.127).

## Per una democrazia operosa

**Giorgio La Pira** - Non bisogna battersi per la “democrazia elettorale”, ma per il pane delle creature senza pane, compreso anche il pane della libertà - non quelle delle chiacchiere - ed il pane spirituale: ma alle creature senza pane e senza casa non si può rispondere: scusi, sa, ma viva la democrazia!

Noi siamo non per la democrazia imbellè e chiacchierona – destinata al crollo, anzi già finita- ma per una democrazia operosa, sostanziosa, fatta di opere sociali rilevanti destinate ad elevare - con la casa e col lavoro - la reale dignità della persona umana (lettera ad Eugenio Artom, 4 ottobre 1953).

**Don Luigi Sturzo** - La democrazia nel nostro programma la sento come un istinto, è la vita del pensiero nostro. I conservatori sono dei fossili per noi, siano pure cattolici: una tendenza popolare nazionale animata da quei principi morali e sociali che derivano dalla civiltà cristiana, come informatrice perenne e dinamica della coscienza privata e pubblica. Il nostro è un partito democratico e quindi di libertà, giustizia e progresso, che importa l’abolizione di tutti i privilegi dovuti al censo, alla posizione sociale, alla cultura, e quindi la partecipazione di tutti i ceti, particolarmente quelli popolari, alla vita dello Stato.

## La missione del cattolico

**Giorgio La Pira** - Il Cattolicesimo è per questo l’infallibile depositario della Parola di Dio: non si limita ad una sterile critica dei testi o ad una disattenta e arbitraria interpretazione intellettuale della Carità.... È azione, cooperazione fattiva di Dio e dell’uomo: gettare mille ponti che permettono il passaggio della terra a Dio. Il Signore vuole che ogni uomo sperimenti pure in minima parte-le delizie della santità e inizi l’ascesa della scala mistica che Gesù Cristo pose tra la terra e il cielo. ( lettera allo zio Luigi Occhipinti,14 settembre 1925)

**Don Luigi Sturzo** - La missione del cattolico in ogni attività umana, politica, economica, scientifica, artistica, tecnica è tutta impregnata di ideali superiori per-



ché in tutto ci si riflette il divino. Se questo senso del divino manca, tutto si deturpa: la politica diventa mezzo di arricchimento, l’economia arriva al furto e alla truffa, la scienza si applica ai forni di *Dachau*, la filosofia al materialismo e al marxismo, l’arte decade nel

meretricio.

I cattolici devono rivendicare l’esistenza dell’ordine giuridico basato sulla morale e al di sopra delle passioni nazionali, delle violenze di partito e di conquista. (G. De Rosa, *Sturzo Luigi* in Dizionario Storico del Movimento Cattolico in Italia, vol. II, I Protagonisti, ed. Marietti 1982).

## Il Mediterraneo, sorgente inestinguibile di creatività

**Giorgio La Pira** - Noi pensiamo che il Mediterraneo resta ciò che fu: una sorgente inestinguibile di creatività, un focolare vivente e universale dove gli uomini possono ricevere le luci della conoscenza, la grazia della bellezza e il calore della fraternità. La congiuntura storica che viviamo, lo scontro di interessi e di ideologie che scuotono l’umanità in preda a un incredibile infantilismo, restituiscono al Mediterraneo una responsabilità capitale: definire di nuovo le norme di una Misura dove l’uomo lasciato al delirio e alla smisuratezza possa riconoscersi: – liberare i valori tradizionali dagli stereotipi che li mummificano, – sostenere in tutte le occasioni la causa dell’Uomo contro le forze che lo opprimono e ostacolano la sua riuscita, – contenere la smisuratezza del potere e delle passioni, – in breve, lavorare per la realizzazione simultanea di un mondo fatto a misura d’uomo da uomini fatti a misura del mondo.”

**Don Luigi Sturzo** - Il Mezzogiorno continentale e le isole hanno la loro zona nel Mediterraneo, e sono non solo il ponte gettato dalla natura fra le varie parti del Continente europeo in rapporto alle coste africane ed asiatiche, ma il centro economico e civile più adatto allo sviluppo di forze produttive e commerciali e punto di interferenza degli scambi... Il mezzogiorno può risorgere; se (si badi al se) la politica che la nazione italiana, non solo i governi ma la nazione italiana, saprà fare, sarà una politica forte e razionale, orientata al bacino mediterraneo, cioè atta a creare al Mezzogiorno un *hinterland* che va dall’Africa del nord all’Albania, dalla Spagna all’Asia Minore... Il risorgimento meridionale non è opera momentanea e di pochi anni... è opera lunga, vasta, e che come spinta parta dagli stessi meridionali.

## Il valore della libertà

**Giorgio La Pira** - Desiderio di libertà: il più vitale fra i desideri dell’uomo. Più è violato più si rinvigorisce; perché la libertà è una fortezza imprendibile, nella quale saldamente si rinserra la personalità dell’uomo. Se comanda l’uomo e non la legge, la libertà è alla mercé dell’arbitrio di chi comanda; se comanda la legge la libertà è saldamente garantita; perché la legge precisa immutabilmente i confini entro i quali può liberamente operare.

**Don Luigi Sturzo** - La libertà si conquista sempre; non è un dono gratuito di Dio, è un dono oneroso che importa doveri e che impegna alla difesa. La libertà non è divisibile; buona nella politica o nella religione e non buona nell’economia o nell’insegnamento: tutto è solidale. Vedo che certi cattolici solidali ora sarebbero disposti ad abbandonare la libertà economica e non comprendono ch’essi così abbandonano la libertà in tutti i campi, anche quello religioso (L. Sturzo, *Miscellanea londinese*,162-163).

Antonino Giordano

# Aziende agricole e zootecniche in fallimento

## Insostenibile l'aumento dei costi di miglioramento fondiario

**L**e domande di miglioramento fondiario previste dalle Misure del PSR e presentate dagli imprenditori agricoli dal 2016 ad oggi stanno facendo precipitare nel baratro i richiedenti che hanno beneficiato del decreto di finanziamento. Sono centinaia le aziende incappate in questa difficile situazione, in quanto sono improvvisamente lievitati i prezzi dei materiali di costruzione e dei mezzi previsti nei rispettivi progetti. Si tratta di aumenti fino al 45% circa. L'esigenza di completare la filiera autorizzata dal decreto dell'Assessorato regionale Risorse Agricole non corrisponde più all'obiettivo di offrire un concreto aiuto alle realtà produttive. Molte di esse avevano iniziato le opere ma si sono dovute fermare poiché l'aumento eccessivo dei costi le avrebbe presto portate al collasso economico. Tutte si trovano già in seria perdita



con l'interruzione delle opere, impossibile dunque proseguire i lavori. Cosa fare dinanzi a tale disastro? Urge una soluzione immediata che possa permettere di completare, entro i termini previsti, le opere autorizzate e iniziate, al fine di poter riscuotere le somme del finanziamento decretato dall'Assessorato regionale Risorse Agricole.

Alla negatività si aggiunga, inoltre, l'aumento del 20% del canone di affitto dei terreni demaniali utilizzati a pascolo, una decisione inopportuna considerato lo stato in cui versa la zootecnia estensiva siciliana. In questi casi il canone andava invece ri-

dotto del 20%, anche perché non risulta che i pascoli demaniali siano stati migliorati.

Per quanto sta accadendo non è escluso che gli interessati ricorreranno a mobilitazioni e ad azioni giudiziarie di rivalsa nei confronti delle Istituzioni che hanno incoraggiato e autorizzato l'intervento per le aziende senza adeguare il prezzario regionale ufficiale. Pertanto il sostegno pubblico, oltre a rivelarsi oggi insufficiente, è addirittura distruttivo se non verrà presto rivisto, nei termini e nella sostanza, al fine di superare gli imprevisti che hanno ostacolato ingiustamente il miglioramento fondiario progettato e richiesto dagli imprenditori.

Se le istituzioni del settore non provvederanno a breve scadenza, i risvolti saranno seri e drammatici non solo per le aziende ma anche per i consumatori e l'economia del territorio siciliano.

In questo disastro ci sorprende il silenzio della Coldiretti regionale, sempre pronta, però, a gonfiare palloncini e a sventolare bandiere per segnare il territorio.



Ignazio Maiorana

## Regione Siciliana

# Soldi pubblici per pubblicizzare in tv la "politica del fare"...

«Se il presidente Musumeci è stato costretto ad investire soldi pubblici per pubblicizzare il suo operato, è evidente che di quello che ha fatto il suo governo, cavalli di Ambelia a parte, non si è accorto quasi nessuno. Non sarà comunque uno spot, dall'evidente sapore elettorale, a cambiare il giudizio sul suo disastroso governo, che rimane certamente uno dei peggiori degli ultimi decenni. E non certo per colpa del Covid. Anche prima dello scoppio della pandemia l'esecutivo Musumeci, che è andato avanti a forza di esercizi provvisori e inguardabili toppe su leggi impuginate, si era distinto per la sua totale inconcludenza». Lo affermano i deputati del M5S all'Ars a commento dei recenti spot della Regione Siciliana in onda sulle tv nazionali.

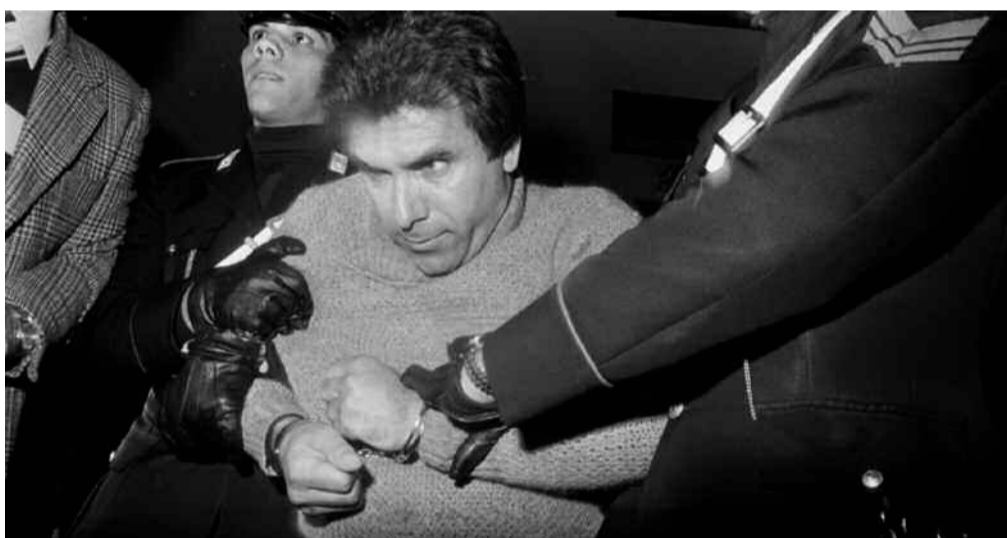
«Altro che 'governo del fare', si pubblicizza l'attività dell'esecutivo 'del nulla' – proseguono i deputati – facendo propaganda con i fondi FESR che, secondo quanto ci risulta, dovrebbero essere utilizzati, piuttosto, per promuovere le risorse della Sicilia e non i tagli del nastro. Anche per questo presenteremo un'interrogazione urgente all'Ars per chiedere spiegazioni al governo regionale sulla strategia di comunicazione adottata e per sapere quanto sia costata ai siciliani».

Agostino Laudani

*l'Obiettivo... obiettivo*

# Letizia Battaglia, una pagina in sua memoria

Pasolini, Guttuso e Sciascia



Troina (EN)

## Un'Oasi tra le montagne

Obiettivo: l'indipendenza alimentare biologica

di Ignazio Maiorana

**L'**ultima visita a questa importante realtà sanitaria e scientifica siciliana risale al 2016, un anno prima della scomparsa, a tarda età, del fondatore padre Luigi Ferlauto. Lui diceva di dover rendere conto del proprio operato al suo Socio di maggioranza, Dio. Ricordo che stava



Veduta sulla Cittadella dell'Oasi. In basso Don Sivio Rotondo, Giuseppe Ferrarello, Angelo Impellizzeri, Antonio Tumminello e la villa dei ricevimenti.



definendo contratto con l'Augusta per l'acquisto di tre elicotteri per attivare un servizio di elibus per il trasporto dei disabili presso la cittadella dell'Oasi. Per questi sfortunati fratelli ha realizzato tutto e sarebbe stato capace di realizzare altro ancora. Sono voluto ritornare a Troina. Dalla scomparsa di Don Luigi l'opera continua sotto la guida di padre Silvio Rotondo. Oggi sono oltre 700 i dipendenti dell'articolata azienda, posta al centro di un territorio difficile da raggiungere e da gestire. Eppure si tratta di un'attrezzatissima struttura sanitaria che dell'innovazione fa il suo pane quotidiano e accoglie tante persone di ogni età. Qui trovano assistenza e ospitalità giovanissimi con disagi fisici e psichici, in reparti dotati di ogni confort anche per i genitori che li accompagnano. Ma l'Oasi è diventata una holding societaria, possiede una squadra di



Troina (EN)

## Un'Oasi tra le montagne



competenti amministratori e tecnici che la portano avanti e ne migliorano i risultati al servizio di quanti vi si recano in cura.

Quella che chiamano “cittadella”, a mio avviso, è più di questo. A parte le articolate strutture sanitarie dislocate nel territorio, nel centro storico di Troina (1.120 m sul livello del mare) hanno sede gli uffici direzionali. L'abitato è circondato da terreni impervi e anche collinari acquistati o ricevuti in donazione dall'Oasi. Si estendono a vista d'occhio per una superficie di 1.300 ettari dove pascolano pecore da carne, suini, asini Ragusani e cavalli Sanfratellani, dove si coltivano foraggi e legumi, uliveti, orto e altro ancora, dove si allevano persino numerose galline ovaiole allo stato libero. Il grano prodotto viene macinato in un impianto a Gangi dotato di forno per fare il pane. Un agriturismo con annessa fattoria didattica sarà inaugurato nei primi di maggio prossimo. Un teatro all'aperto con 1.000 posti a sedere e un altro al chiuso con 500 poltroncine consentono l'organizzazione di iniziative culturali e artistiche. Un grande albergo con ristorante nella cittadella completa l'accoglienza dei forestieri e dello stesso personale che vi lavora. Nella parte bassa della cittadella esiste un'antica e suggestiva masseria che l'Oasi ha trasformato in villa, ora utilizzata per eventi e ricevimenti. Un insieme di attività produttive fanno capo all'amministrazione centrale dell'Oasi, in un circuito economico che la sostiene insieme all'apporto dei progetti finanziati dall'Unione Europea, nonché al recupero di canoni di terreni dati in affitto a imprenditori agricoli e alla produzione di energia fotovoltaica, di miele, di salame, di pasta, pane e biscotti con farine di grani antichi, di olio e



*Il teatro all'aperto, l'agriturismo e uno spazio religioso per i turisti in campagna.*





Troina (EN)

## Un'Oasi tra le montagne

di pere IGP, diventando anche fornitori ufficiali di uova per *Natura Sì*. Un laboratorio per la lavorazione di frutta secca e fresca verrà realizzato a breve. All'interno del pereto, fra qualche mese lavorerà un'associazione di donne vittime di violenza le cui componenti alloggeranno in un'antica villa che sorge dentro lo stesso appezzamento di terreno. Con il latte d'asina vengono realizzati prodotti cosmetici (foto sotto).



Fare in modo che il complesso dell'Oasi si rifornisca di alimenti provenienti dalle proprie attività rurali è un esempio unico in Sicilia e forse nel Meridione. La società Agrima, oggi guidata da Giuseppe Ferrarello, assicura la gestione del comparto agricolo e zootecnico in collaborazione con l'Azienda silvo-forestale, di cui è presidente Angelo Impellizzeri. L'organismo associativo utilizza terreni confiscati alla mafia dei pascoli. Oggi si avverte molto a Troina e sui Nebrodi il beneficio dell'opera di pulizia seguita alle recenti inchieste giudiziarie che hanno portato in carcere alcuni prepotenti locali.

Con perizia, cura e buona volontà anche i terrazzamenti dei pendii e la pietra delle zone rocciose sono diventati giardino produttivo a salvaguardia dell'ambiente naturale e dell'economia del luogo.

Mi sono voluto occupare di questa realtà allo scopo di indicare ai lettori un esempio di saper fare orgoglio della nostra Isola.

**Ignazio Maiorana**

# *l'Obiettivo* etico

**Quindicinale  
dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**direttore  
responsabile:**

**Ignazio  
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione  
di questo numero:

**Mimmo Carta,  
Antonino Giordano,  
Agostino Laudani**

Vignetta di **Lorenzo Pasqua**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),  
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati  
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente  
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*